

SOCIETÀ. C'è la necessità di unire le forze per affrontare le difficoltà

Coppie in crisi I genitori separati fanno squadra

È nata l'associazione che mette insieme padri e madri alle prese con divorzi e separazioni. La sede è alle Opere parrocchiali

Marialuisa Duso

Dopo dieci anni di "rodaggio", sotto la spinta e la supervisione dell'Ulss 4, e con la presenza costante dell'assistente sociale, il gruppo di auto aiuto per genitori separati adesso è pronto a camminare con le proprie gambe: assume una forma istituzionale e diventa associazione.

SEDE E NOME. Il nome "Gruppo ama (auto-mutuo-aiuto) genitori separati" non poteva essere più indicato e rimane invariato. Cambia invece la sede: non più quella istituzionale del consultorio familiare, ma una stanza concessa dal parroco nella sede delle Opere Parrocchiali di via San Francesco, dove vengono proposti gli incontri con cadenza bisettimanale, il lunedì, dalle 19.30 alle 21, a volte anche con la partecipazione di esperti. E, visto che di genitori separati si tratta,

«La separazione rappresenta un vero e proprio sconquasso per tutti a livello emotivo»

«La partecipazione al gruppo è libera e gratuita. Quello che si chiede è il rispetto della privacy»

con figli spesso in tenera età, è previsto anche uno spazio dove lasciare i minori.

LE FINALITÀ. «L'idea originaria del gruppo - spiega Mariangela Leder, l'assistente sociale che l'ha tenuto a battesimo - era quella di creare uno spazio dove condividere il dolore, i sentimenti e le difficoltà che accompagnano uno dei momenti più traumatici dell'esistenza».

«Per quanto voluto o considerata inevitabile - prosegue - la separazione rappresenta infatti un vero e proprio sconquasso, a livello emotivo. All'improvviso ci si trova senza più radici e certezze per il futuro, spesso anche con difficoltà economiche e l'obbligo di mantenere uno stato di apparente serenità, soprattutto se ci sono dei figli, affinché non ne soffrano più di quanto non sia inevitabile».

L'ASCOLTO. Il gruppo diventa il luogo in cui esprimere questo dolore che, proprio per il fatto di essere manifestato, può sembrare meno devastante. «Oltre a favorire l'ascolto - aggiunge Leder - questo spazio si propone di "addomesticare" il dolore, individuando delle modalità per gestire la sofferenza e la solitudine. Attraverso l'esperienza degli altri poi si cerca di integrare la ferita nel presente per scoprire che, con fatica, ma si può ricominciare». Tutto questo proprio grazie alla condivisione.

Arrivare da esperienze simili può favorire non solo lo scambio di informazioni, ma anche lo sviluppo di relazioni significative e, in fondo, aiutare a sentirsi un po' meno soli, nel momento in cui la solitudine è il



Sempre più coppie in crisi

sentimento che fa più male.

COME SI ENTRA. «La partecipazione al gruppo - precisa il presidente, Adriano Vezzaro - è libera e gratuita. Quello che si chiede è il rispetto della privacy e la puntualità nel segnalare l'eventuale assenza». L'unica non ammessa, per motivi di opportunità, è la coppia separata, nel senso che la partecipazione di un coniuge preclude quella dell'altro.

I soci fondatori sono una ventina e il gruppo è molto eterogeneo: l'età varia da 35 a 70 anni; ci sono i fedelissimi e chi frequenta il gruppo per qualche mese, nel periodo più difficile, chi lo lascia e poi ci ritorna. La frequenza media è però di tre-quattro anni.

Per molti poi il gruppo diventa una sorta di famiglia allargata, dove trovare nuovi amici, persone con cui condividere anche momento di svago, dopo il grande dolore.

Per informazioni: tel. 345.9799806; e-mail: genitori.separati@yahoo.it

Le coppie a Thiene

Separazioni e divorzi

■ Separazioni consensuali (di cui giudiziali)

■ Divorzi

Anno	Separazioni consensuali (di cui giudiziali)	Divorzi
2006	36 (3)	16
2007	41 (11)	33
2008	24 (7)	25
2009	26 (5)	25
2010	33 (5)	26
2011	23 (5)	40



Matrimoni

■ Religioso ■ Civile

Anno	Religioso	Civile
2006	49	31
2007	52	39
2008	40	26
2009	58	33
2010	41	38
2011	62	27

Totale

Anno	Totale
2006	80
2007	91
2008	66
2009	91
2010	79
2011	89

Totali residenti a Thiene
23.816

La parola alla Chiesa

«Condanniamo l'errore ma non il peccatore»

Quello che un tempo era "per sempre" per le coppie del terzo millennio non va oltre i 15 anni. Così anche la Chiesa, da sempre contraria al divorzio, si adegua, tant'è che la nuova associazione ha trovato spazio proprio nei locali della parrocchia del Duomo. «Il "per sempre" rimane comunque l'obiettivo fondamentale - precisa subito il parroco, don Livio Destro - perché se anche cambiano le situazioni, i valori sono gli stessi. Detto questo riteniamo giusto accompagnare le persone nel loro vissuto, soprattutto se si tratta di un cammino di difficoltà. Ecco perché abbiamo dato questo spazio ai genitori separati. Vorrei precisare inoltre che la Chiesa condanna l'errore, mai il



Don Livio Destro

peccatore: la persona va sempre salvata. La Chiesa è una comunità che accoglie e, come tale, siamo vicini alle persone che vivono una situazione di difficoltà, perché da questa precarietà possano uscire rafforzate nella loro dignità. Questa linea è condivisa da tutti i parroci del vicariato».